

Sequestrati ad impresa vibonese oltre 2 milioni di euro



I finanzieri del **Comando Provinciale di Vibo Valentia** hanno dato esecuzione ad un provvedimento di **sequestro di beni** per oltre **2 milioni di euro** nei confronti di un'importante **società di costruzioni del vibonese**, impegnata anche nella realizzazione di appalti pubblici. Il provvedimento è stato emesso dal **Tribunale di Vibo Valentia** su richiesta della **Procura della Repubblica**, avanzata all'esito di indagini svolte dal **Nucleo di Polizia Economica e Finanziaria della Guardia di Finanza**, in relazione al fallimento di una società consortile appositamente costituita per la gestione di unlotto di lavori di un importante appalto pubblico.

Per la partecipazione alla gara di appalto, era stata presentata offerta da parte di un'**Associazione Temporanea di Imprese** della quale faceva parte, oltre all'**imprenditore vibonese** destinatario del sequestro, anche uno dei principali gruppi imprenditoriali nazionali operanti nel settore idrico (nei cui confronti, comunque, non è stata contestata alcuna ipotesi di reato). Una volta vinta la gara di appalto, tra le imprese facenti parte della citata **Associazione Temporanea**, era stata costituita una Società consortile avente la finalità di assicurare la gestione in forma unitaria dell'appalto. Tuttavia, a seguito della fuoriuscita dalla consortile del soggetto economico di primaria importanza, la società consortile è stata, di fatto, dissanguata dall'imprenditore

vibonese (che nel frattempo aveva acquisito il 100% delle quote sociali) il quale, pur continuando ad incamerare le somme erogate dall'Amministrazione appaltante in base ai vari stati di avanzamento lavori, ometteva di trasferire le suddette disponibilità nelle casse della società consortile.

Il mancato ripianamento dei costi causava il fallimento della consortile, che non era più in grado di pagare gli ingenti debiti accumulati nei confronti dei fornitori e dei lavoratori dipendenti. Per tale motivo **l'imprenditore vibonese e diversi soggetti**, tra cui alcuni professionisti incaricati della procedura fallimentare, sono stati segnalati, a vario titolo, alla locale Procura della Repubblica, per i reati di **bancarotta fraudolenta patrimoniale**, falso in attestazioni e relazioni nell'ambito della procedura fallimentare, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e omessa denuncia di reato commessa da parte del pubblico ufficiale.